

laVerdi



Direttore Musicale
**ZHANG
XIAN**



CONCERTO IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DALLA FONDAZIONE DEL
LICEO GINNASIO "GIOVANNI BERCHE"

SERGEJ PROKOF'EV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in Do maggiore, op. 26

Pianoforte **LUCA BURATTO**

SERGEJ RACHMANINOV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in Do minore op. 18

Pianoforte **LUCA ZILANTI**

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore **JADER BIGNAMINI**

Fondazione

Vent'anni insieme al non profit.
Diamo credito ai progetti migliori,
eppure non siamo una banca.



**fondazione
cariplo**

DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

www.fondazionecariplo.it

Concerto in occasione del Centenario dalla fondazione del Liceo Ginnasio “Giovanni Berchet”

24 ottobre 2011, ore 20.30

- 4 Saluto de *la*Verdi al Berchet
- 5 Programma del concerto
- 6 Per il centenario. Un episodio: *omissis*
- 10 Lettera di Giovanni Berchet a Marco Minghetti
- 11 Giovanni Berchet, *Il romito del Cenasio*
- 13 Guida all’ascolto
- 15 Luca Buratto - Luca Ziliani
- 16 Jader Bignamini
- 17 Organico orchestra
- 18 Soci
- 20 Fondazione
- 21 Prossimi appuntamenti
- 22 Indirizzi utili

SALUTO DE LA VERDI AL LICEO BERCHET NEL CENTENARIO DELLA SUA FONDAZIONE

Il Centenario del Liceo Berchet segna un avvenimento significativo nella storia culturale e civile di Milano. È stato, perciò, per noi un piacere e un onore aderire all'invito del Preside Innocente Pessina a realizzare insieme un concerto che ne concludesse le celebrazioni.

laVerdi, infatti, insieme a costituire una viva e prestigiosa realtà musicale, è e sempre più vuole essere una istituzione sorta e radicata nella vita della Città, un “servizio pubblico”, in quella tradizione che proprio nella nostra Milano venne creata da Paolo Grassi.

Un secondo motivo di affinità e simpatia ci lega al “Berchet”:

sono l'attenzione e la cura che esso porta e dimostra verso la musica e il teatro.

Così, non a caso, solisti di questo concerto sono due allievi del Liceo, che, con la nostra Orchestra, affrontano l'impegnativo programma prescelto per festeggiare questa ricorrenza.

Luigi Corbani

Direttore Generale della Fondazione
Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Concerto in occasione del Centenario dalla fondazione del
Liceo Ginnasio “Giovanni Berchet”

SERGEJ PROKOF'EV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3
in Do maggiore Op. 26

Pianoforte **LUCA BURATTO**

SERGEJ RACHMANINOV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2
in Do minore Op 18

Pianoforte **LUCA ZILIANI**

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore **JADER BIGNAMINI**

In copertina: Umberto Boccioni, *La città che sale*, 1910

Per il centenario. Un episodio: *omissis*

Programma del
concerto del
16 marzo 1941
(Milano, Colle-
zione Bertani)



Alcuni protagonisti, ma soprattutto testimoni, della breve storia che andate a leggere sono i fratelli Bertani: Giuseppe, detto *Giosetto*, classe 1923, e suo fratello minore Alberto, classe 1925. Entrambi hanno frequentato il Liceo Berchet in tempi bui, alla vigilia e durante la seconda guerra mondiale, in una Milano dove la musica è scandita dalle sirene degli allarmi antiaerei, cui seguirà, nel 1942 e in particolar modo nel 1943, il crepitio degli spezzoni incendiari e il sordo rimbombo delle esplosioni.

I primi bombardamenti aerei scuotono Milano subito dopo il 10 giugno 1940, quando l'Italia di Mussolini dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra. Non sono ancora i tre terribili bombardamenti dell'agosto del 1943, che tra l'altro distrussero il Teatro alla Scala.

Gli allarmi cambiano le abitudini e così anche al Berchet, durante le lezioni, capita che l'attività venga interrotta dal prolungato e intermittente suono delle sirene, obbligando studenti, professori, custode e tutto il personale amministrativo a precipitarsi nei rifugi antiaerei allestiti negli scantinati. Le bombe cadono in via Guastalla, in via Lamarmora, in viale Montenero e nella stessa via della Commenda, sui quei caseggiati davanti al Berchet oggi occupati dalla chiesa di San Francesco di Sales. Al Berchet, per l'onda d'urto delle esplosioni, si infransero solo i vetri, come testimonia la ex-berchettiana Rosa Galmarini nella poesia in milanese "*Ottobre del 1945: "cont i finester ròtt,/ i veder s'ceppaa, a tòcch /quattaa de giornai pietos / che a tucc cuntaven-sù /quell che l'aveva vissuu."* (vedi *B11 - Berchet 1911-2011*, Il Saggiatore e Ancora, Milano 2011, p. 28).

In quegli anni, al Berchet, la passione per la musica non è particolarmente coltivata, nonostante che sia molto vivo il personale interesse tra gli studenti e i professori. In *tempore belli* il patriottismo si manifesta in vario modo e, forse per dare l'opportunità di esibirsi in pubblico, forse per propagandare ottimismo, eccezionalmente si organizza un concerto per la raccolta di indumenti, soprattutto di lana, da inviare ai soldati della campagna italiana in Grecia, che era iniziata il 28 ottobre 1940 e il cui fronte si era fermato, nell'inverno, sulle gelide montagne dell'Epiro.

L'idea del concerto viene da Alice De Micheli, professoressa di storia e filosofia. Racconta Giosetto Bertani che "Alice De Micheli era una buona donna, sui sessanta, ma un po' matta, sia nel modo di vestire (sempre in nero, con lunghe sciarpe pendenti dal collo e cappelli a larga tesa), sia nel modo declamatorio delle sue lezioni, dove mescolava fatti storici e filosofia greca con la sua visione *molto personale* dell'etica fascista (*Il Duce ama i bambini!* o *Essere forti per essere*



buoni!). Organizzava attività fuori scuola per bambini ad un gruppo di tipo *dopolavoro*, parte delle organizzazioni fasciste per il popolo. Aveva una grande (poco meritata!) opinione di me come studente: mi regalò libri e mi offrì l'occasione di dare lezioni private e così guadagnare un po' di soldi. Fu la De Micheli che lanciò l'idea di un concerto a scopo benefico e mi chiese di organizzarlo. Credo che la sua idea originaria fosse di raccogliere soldi per aiutare famiglie di soldati richiamati alle armi." I professori Pelosi e Ferrari danno la loro disponibilità come esecutori, mentre nel nutrito gruppo di studenti, l'entusiasmo pare fosse alimentato dall'opportunità di incontrare le ragazze delle sezioni femminili del Berchet, allora rigidamente separate dai maschi. Così per il 16 marzo 1941, XIX anno dell'era fascista, viene approntato il programma per un concerto pomeridiano organizzato dagli studenti del R. Liceo Ginnasio "Giovanni Berchet", da tenersi nel Palazzo Erba Odescalchi in via Unione 5, nel salone "28 ottobre" (data della Marcia su Roma) gentilmente concesso per l'occasione dal Gruppo Rionale "SCIESA" (patriota milanese celebre per "*Tirem innanz!*"). Curioso destino avrà quel palazzo! Danneggiato dai bombardamenti del 1943, il Palazzo Erba Odescalchi sarà, dopo il 25 aprile 1945, sede temporanea della ricostituita Comunità Israelitica, distrutta dalle leggi razziali del 1938 e dalla persecuzione nazifascista dopo l'8 settembre 1943. Qui riprenderanno anche i riti religiosi, in attesa della ricostruzione della Sinagoga di via Guastalla colpita dalle bombe.

La stampa di circa 3000 copie del programma di sala era stata affidata

alla tipografia Barisetti & Tettamanti di Como.

L'invito è rivolto a voi, "SIETE INVITATO AD ASSISTERE", perché il *lei*, considerato troppo borghese, era sconsigliato dal fascismo.

L'ingresso al concerto è libero, ma con apposito timbro a inchiostro viene apposta la scritta "offerta libera all'ingresso a scopo benefico", non altrimenti precisato, anche se sappiamo che la raccolta avvenne e che fu consegnata a chi di dovere.

Il programma, accompagnato dalla canonica immagine di una cetra, prevede numerosi compositori la cui scelta apparentemente propagandistica in realtà dipende semplicemente da quello che si sapeva suonare, come ricordano Giosetto e Alberto. Tra gli italiani spiccano Verdi e Puccini, ma anche alcuni compositori di musica leggera del Novecento, oggi dimenticati, con canzoni come *Firenze Sogna* e un valzer *Tirolo, Tirolo*; dalla Spagna del dittatore Franco, una *Habanera*

Professoressa
Alice De
Micheli (storia
e filosofia)
Liceo Berchet
– 31 maggio
1940 / XVIII
(Milano, Col-
lezione Rosina
Andreina)

Interno del
programma
del concerto
del 16 marzo
1941
(Milano,
Collezione
Bertani)

PARTE PRIMA			PARTE SECONDA		
ITALIA Sinfonia del Mahler-Schubert	Giuseppe Spazzani	pianoforte	GRUE Basso Norvegese	Maria Antonia Menghi Concetta Iano	pianoforte pianoforte
ITALIA La Fontana malata	Alberto Cacciari Franco Varga	violini pianoforte	ITALIA Serenata	Alberto Cacciari Alberto Bertani	violini violone
GRUE Serenata	Giulia Caccia	pianoforte	ITALIA Benedicta brillante	Fernando Lissini	pianoforte
ITALIA Credo dell'Ordo	Antonio Russo prof. Dante Ferrari	canto pianoforte	GRUE Mandato della Patria dell'Anima Chorus	Antonio Russo prof. Dante Ferrari	canto pianoforte
GRUE Fantasia (Impromptu)	prof. Giuseppe A. Pelosi	pianoforte	GRUE Preludio in la minore	Mario Zucchi	pianoforte
ITALIA Un bel di vedremo della Sinfonia	Lina Argine Aldo Bacci	canto pianoforte	GRUE Finale sogno	Giuseppe Pizzoni Orsola Traversi Alberto Cacciari Mario Scialoja	violin basso violin pianoforte
ITALIA Primavera	Elda Innocenzi	pianoforte	SCARATO Serenata in la maggiore	Fernando Lissini	pianoforte
ITALIA Adagio della Colomba di Francesco	Giulia Perini Aldo Bacci	canto pianoforte	SCARATO Serenata	Secco Finelli Clara Janni	canto pianoforte
SCARATO Carnevale di Vienna	Aldo Bacci	pianoforte	ITALIA Ritmi vari editati da A. Venanzi	Alessandro Venanzi	pianoforte
ITALIA Granata	Orsola Traversi Giosetto Bertani	harmonica harmonica	ITALIA Tirolo, Tirolo negli	Orsola Traversi Giosetto Bertani	harmonica harmonica
ITALIA Johanna	Mario Scialoja	pianoforte	ITALIA Hobanera	Alberto Bertani	violin
ITALIA Johanna	Orsola Traversi	harmonica	ITALIA Sulle rive del Bambino Assorto	prof. Giuseppe A. Pelosi Giosetto Bertani	pianoforte harmonica

di Antonio Alba e *Granata* di Isaac Albéniz; dalla Grande Germania nazista i romantici Carl Maria von Weber, Robert Schumann e Johann Strauss; dalle nazioni invase e sottomesse, il polacco Frédéric François Chopin e ben tre norvegesi Ole Olsen, Christian August Sinding e Edvard Hagerup Grieg.

Dante Ferrari, compositore e direttore d'orchestra nonché professore di Greco al Liceo Berchet, partecipa nella sola veste di esecutore, mentre allo studente Alessandro Venanzi, della classe 2A, viene riservato uno spazio per dei *ritmi vari* da lui stesso adattati. Il pianoforte e una forse autarchica fisarmonica sono i principali strumenti, ma non mancano il violino, la chitarra e soprattutto il canto.



Prof. Giuseppe Antonio Pelosi (Italiano)
Liceo Berchet, Classe 2C-1940-41
(Milano, Collezione Bertani)



Giosetto Bertani
Liceo Berchet, Classe 2C-1940-41
(Milano, Collezione Bertani)



Prof. Dante Ferrari (Greco)
Liceo Berchet, 31 maggio 1941
(Milano, Collezione Andreina Rosina)

Tra gli esecutori spicca il nome del Giuseppe Antonio Pelosi, professore di Italiano del Liceo C frequentato da *Giosetto* Bertani. Giulia Caccia è la figlia di Natale, professore di italiano del liceo A. È significativo che insieme agli studenti, quasi tutti frequentanti allora il Berchet, ad eccezione di Alda Bencini e Franco Verga (che nel 1939-40 risultano iscritti rispettivamente in 2B e 2C), ci siano anche i loro stessi professori.

Scorrendo il programma si scoprono due omissioni.

Sul primo foglio, dopo CONCERTO STUDENTESCO, è evidente la cancellazione del probabile motivo benefico timbrato in fondo. Si tratta di “per la raccolta di indumenti di lana”, ma i ricordi sono vaghi e forse lo si potrà precisare quando dalla Collezione Bertani emergerà uno dei volantini intonsi. Se lo scopo benefico è chiaro, meno lo è la ragione dell’*omissis*, ma per motivi di propaganda militare è plausibile che si ritenesse inopportuno rendere pubblica la necessità umanitaria di fornire calze di lana ai soldati italiani del fronte greco.

La seconda omissione riguarda il brano del duo Ornella Traversi e Giosetto Bertani, entrambi alla fisarmonica. Autore e titolo del brano sono cancellati. I fratelli Bertani raccontano che “il programma era già stato dato alle stampe, ma qualche giorno prima del concerto giunse il perentorio suggerimento di togliere il nome di Mendelssohn Bartholdy perchè di razza ebraica.” Viene omesso anche il titolo *Barcarola Veneziana* (Op. 30 No. 6), nella trascrizione per *Fisarmonica Solista e Fisarmonica ad libitum* del maestro Luigi Oreste Anzaghi, edita nel 1939 dalla casa editrice Carisch di Milano.

Era uno dei tanti deprecabili effetti delle persecutorie leggi razziali del 1938.

Sappiamo che dopo l’8 settembre 1943 non si potranno neppure esporre le opere di artisti ebrei, soprattutto quelli che nel 1937 nella Germania nazista erano stati presentati al pubblico ludibrio della *Entartete Kunst*, la mostra dell’arte degenerata. A riprova di ciò ricordiamo di una mostra nelle sale della Pinacoteca di Brera del novembre 1942, quando fu esposta la collezione dell’avvocato bresciano Feroldi, al tempo criticata perchè eccessivamente “*esterofila*”, con opere di Braque, Utrillo, Soutine (curioso il fatto che ignorassero che Chaim Soutine fosse un ebreo lituano), Sisley, Rousseau, Picasso e Matisse. Di Amedeo Modigliani è esposto un celebre *Nudo*, ma nel catalogo ne viene omesso il nome in quanto *ebreo* (vedi Mariolina Olivari, *Oportet ut scandala eveniant. Il centro di azione per le arti di Brera 1939-1942*, in *Brera e la guerra*, a cura di Cecilia Ghibaudi, Electa, Milano 2009, p. 105). I fratelli Bertani ricordano che qualche giorno prima del concerto si erano ritrovati in 6 o 7 per procedere alle frenetiche cancellazioni e all’aggiunta del timbro alle circa tremila copie di carta patinata. Gli *omissis* hanno così un esito surreale perchè il titolo del brano, non si poteva certo far finta di niente, venne dichiarato a voce davanti ad un pubblico forse ignaro del retroscena razzista. Alla fine del concerto non mancò il rimbrotto per quella dichiarazione.

Il concerto del 1941 si svolse in questo modo perchè c’era il regime fascista. La libertà non esisteva. Gli ebrei erano perseguitati. Tuttavia studenti e professori, nell’amore per la musica, riuscirono a trovare piccole solidarietà e una certa complicità. Questa è la testimonianza dei fratelli Bertani.

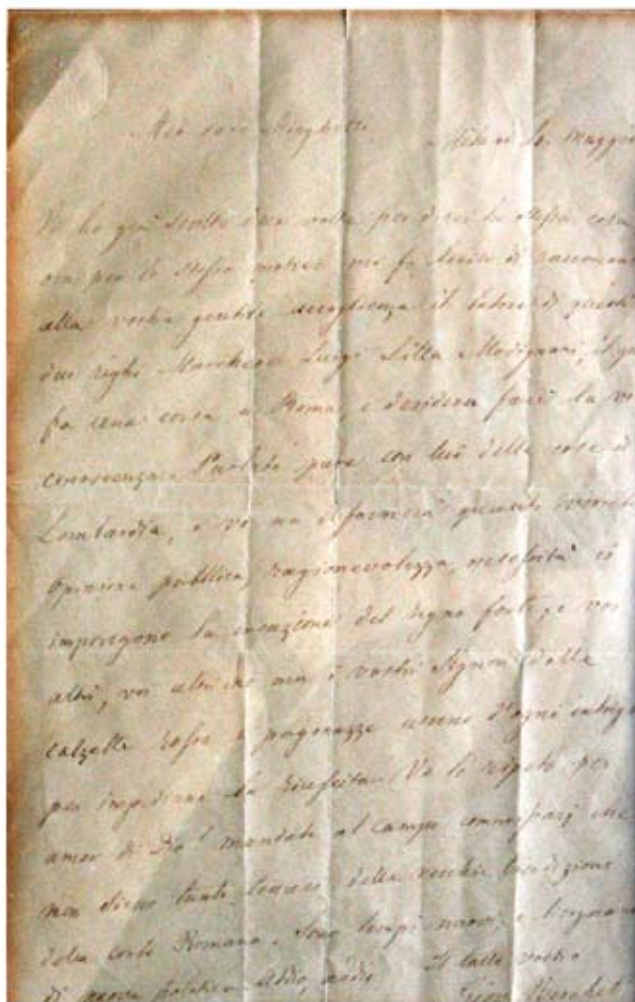
Nella ricorrenza del centenario del Liceo Berchet e del centocinquantenario dell’Unità d’Italia, auspichiamo che il concerto del 24 ottobre 2011 contribuisca a riaffermare i valori della democrazia e della solidarietà, valori che occorre conoscere e ricordare per essere difesi, condivisi e trasmessi.

Cesare Badini

Lettera di Giovanni Berchet a Marco Minghetti

Milano, 4 Maggio (1848)

Lettera autografa di Giovanni Berchet
a Marco Minghetti, ministro diel. Rio IX
in data 4 maggio 1848.



Dono fedeltà all'anno
Lorenzo Gizzini Biomarta

Mio caro Minghetti,
vi ho già scritto due volte
per dirvi la stessa cosa, ora
per lo stesso motivo mi fo
lusso di
raccomandare alla vostra
gentile accoglienza il
latore di questi due rigghi,
Marchese Luigi Litta
Modignani; il quale fa una
corsa a Roma, e desidera
fare la vostra conoscenza.
Parlate pure con
lui delle cose di Lombardia,
e ve ne informerà quanto
vorrete. Opinione pubblica,
ragionevolezza,
necessità ci impongono la
creazione del regno forte; e
voi altri, voi altri no, ma i
vostri Signori
dalle calzette rosse e
pagonazze usano d'ogni
intrigo per impedirne la
riuscita. Ve lo ripeto, per
amor di Dio! mandate al
campo commissarij che non
sieno tanto tenaci delle
vecchie tradizioni
della corte Romana. Sono
tempi nuovi e bisognano di
nuova politica.

Addio, addio
Il tutto vostro
Giov. Berchet

Con Manzoni, Tommaso Grossi, Giulio Carcano, Giovanni Berchet è stata una delle voci poetiche milanesi e lombarde del Risorgimento. Costretto all'esilio dalla repressione austriaca dopo i moti del 1821, compose Il romito del Cenisio a Londra nel 1824.

Viandante alla ventura,
l'ardue nevi del Cenisio
un estranio superò,
e dell'Italia pianura
al sorriso interminabile
dalla balza s'affacciò.
Gli occhi alacri, i passi arditi
subitaneo in lui rivelano
il tripudio del pensier.
Maravigliano i romiti,
quei che pavido il sorressero
su pe' dubbi nel sentier.
Ma l'un d'essi, col dispetto
d'uom crucciato da miserie,
rompe i gaudi al viator
esclamando: - Maledetto
chi s'accosta senza piangere
alla terra del dolor! -
Qual chi scosso d'improvviso,
si risente d'un'ingiuria
che non sa di meritargli;
tal sul vecchio del Cenisio
si rivolse quell'extranio
scuro il guardo a saettar.
Ma fu un lampo. Del romito
le pupille venerabili
una lagrima velò;
e l'extranio, impietosito,
ne' misteri di quell'anima
sospettando penetrò.
Ché un dì a lui, nell'aule algenti
là lontan su l'onda baltica,
dall'Italia andò un romor,

d'oppressori e di frementi,
di speranze e di dissidii
di tumulti annunziator.
Ma confuso, ma fugace
fu quel grido, e ratto a sperderlo
la parola uscì dei re,
che narrò composta in pace
tutta Italia, ai troni immobili
plauder lieta e giurar fé.
Ei pensava: - Non è lieta,
non può stanza esser del giubilo
dove il pianto è al limitar. -
Con inchiesta mansueta
tentò il cor del solitario,
che rispose al suo pregar.
-Non è lieta ma pensosa,
non v'è plauso ma silenzio, non
v'è pace ma terror.
Come il mar su cui si posa
sono immensi i guai d'Italia;
inesausto il suo dolor.
Libertà volle; ma stolta!
credé ai prenci e osò commettere
ai lor giuri il suo voler.
I suoi prenci l'han travolta,
l'han ricinta di perfidie,
l'han venduta allo stranier.
Da quest'Alpi infino a Scilla
la sua legge è il brando barbaro
che i suoi régoli invocâr.
Da quest'Alpi infino a Scilla
è delitto amar la patria,
è una colpa il sospirar.

Una ciurma irrequieta
 scosse i cenci, e giù dal Brennero
 corse ai fòri e gli occupò:
 trae le genti alla segreta,
 dove, iroso, quei le giudica
 che bugiardo le accusò.
 Guarda! i figli dell'affanno
 su la marra incurvi sudano:
 va' ne interroga il sospir.
 - Queste braccia - ti diranno -
 scarne penano onde mietere
 il tributo a un stranio sir. -
 Va', discendi, e le bandiere
 cerca ai prodi, cerca i lauri
 che all'Italia il pensier die'.
 Son disciolte le sue schiere,
 è compresso il labbro ai savi,
 stretto in ferri ai giusti il piè;
 tolta ai solchi, alle officine,
 delle madri al caro eloquio
 la robusta gioventù,
 data, in ròcche peregrine,
 alla verga del vil téutono
 che l'edùchi a servitù.
 Cerca il brio delle sue genti
 all'Italia, i dì che furono
 alle cento sue città:
 dov'è il flauto che rammenti
 le sue veglie e delle vergini
 la danzante ilarità?
 Va', ti bea de' soli suoi,
 godi l'aure, spira vivide le fra-
 granze de' suoi fior.
 Ma che pro de' gaudi tuoi?
 non avrai con chi dividerli:
 il sospetto ha chiusi i cor.
 Muti intorno degli alari
 vedrai padri ai figli stringersi,
 vedrai nuore impallidir
 su lo strazio de' lor cari,

e fratelli membrar invidi
 i fratelli che fuggîr.
 Oh, l'improvviso! l'han còlto
 come agnello al suo presepio;
 e di mano al percussor
 sol dai perfidi fu tolto
 perché, avvinto in ceppi, il
 calice
 beva lento del dolor;
 dove un pio mai nol consola,
 dove i giorni non gli numera
 altro mai che l'alternar
 delle scolte... - La parola
 su le labbra qui del misero
 i singulti soffocâr.
 Di conforto lo sovviene,
 la man stende a lui l'estraneo.
 Quei sul petto la serrò;
 poi, com'uom che più 'l rattiene
 più gli sgorga il pianto,
 all'eremo
 col compagno s'avviò.
 Ah! qual alpe sì romita
 può sottrarlo alle memorie,
 può le angosce in lui sopir,
 che dal turbin della vita,
 dalle care consuetudini,
 disperato, il dipartîr?
 Come il voto che la sera
 fe' il briaco nel convivio,
 rinnegato è al nuovo dì;
 tal su l'itala frontiera,
 dell'Italia il desiderio
 all'estraneo in sen morì.
 A' bei soli, a' bei vigneti,
 contristati dalle lagrime
 che i tiranni fan versar,
 ei preferse i tetri abeti,
 le sue nebbie ed i perpetui
 aquiloni del suo mar.



SERGEJ PROKOF'EV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in Do maggiore Op. 26



SERGEJ RACHMANINOV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in Do minore Op. 18

Nel primo Novecento Sergei Rachmaninov (1873-1943) e Sergei Prokof'ev (1891-1953) sono stati tra gli ultimi di una illustre tradizione a incarnare la figura del compositore e al contempo del virtuoso per pianoforte. Pur diversissimi e lontanissimi l'uno dall'altro per scarto generazionale, gusto e cultura, scrissero entrambi molte musiche che poi avrebbero eseguito in prima persona: anzitutto, concerti per pianoforte e orchestra (quattro ne compose Rachmaninov, cinque Prokof'ev).

Legato alla sensibilità *fin de siècle* e in particolare alla lezione di Čaikovskij, Rachmaninov si dedicò al concertismo specie dopo aver abbandonato la Russia, sconvolta dalla rivoluzione, nel 1917 per l'Europa e poi per gli USA: per converso, la sua produzione più significativa risale, con qualche eccezione (tra cui il *Concerto n. 4* e la *Rapsodia su un tema di Paganini*), al periodo russo.

I concerti per pianoforte di Prokof'ev furono invece composti tutti entro l'inizio degli anni Trenta, prima che il musicista decidesse di rientrare in Unione Sovietica chiudendo così di fatto la propria carriera internazionale di pianista.

Il *Concerto n. 3 op. 26*, destinato a diventare di gran lunga il più popolare dei cinque di Prokof'ev, fu composto nel 1921 in Gran Bretagna sulla base tuttavia di temi abbozzati perlopiù in anni precedenti. Le idee principali del movimento iniziale furono schizzate infatti nel 1916-1917, quelle del finale riprese da un quartetto lasciato incompiuto (il cosiddetto *Quatuor blanc*), mentre il tema del secondo movimento risale addirittura al 1913. Prokof'ev ricorda che, quando si accinse alla composizione, aveva dunque già a disposizione l'intero materiale tematico del lavoro ad eccezione dell'idea secondaria del movimento iniziale e del terzo tema del finale. Il *Concerto n. 3* mostra in modo esemplare la tecnica compositiva, tipica di Prokof'ev, di assemblare elementi disparati e di diversa provenienza in un insieme solido e coerente, in cui la liricità è costantemente equilibrata, o meglio ridimensionata, dall'ironia. Il disegno formale è classico, la parte solistica come d'abitudine molto virtuosistica ma trattata in modo da stabilire una ricca interazione con l'orchestra.

Dopo la nostalgica melodia di sapore russo del clarinetto nell'introduzione, che ritornerà amplificata come oasi lirica centrale, il movimento iniziale in forma di sonata

è caratterizzato da una condotta vivace grazie al primo tema di scintillante piglio toccatistico e poi al secondo, avviato dai legni sui pizzicati degli archi. Il tempo centrale è costituito da un tema sornione e quasi ballettistico, esposto dall'orchestra, cui succedono cinque variazioni accuratamente differenziate per il solista, mentre nell'esuberante finale si alternano gli accenti burleschi del primo tema, le distensioni liriche del secondo (affidato all'orchestra) e i tocchi sarcastici del terzo.

La partitura fu dedicata al poeta Konstantin Balmont, che ricambiò l'omaggio con un sonetto sulla musica di Prokof'ev. La prima esecuzione avvenne a Chicago il 16 dicembre 1921, con l'autore al pianoforte e la Chicago Symphony Orchestra diretta da Frederick Stock.

Composto tra il 1900 e il 1901, il *Concerto n. 2 op. 18* segna un momento cruciale nell'esperienza biografica e artistica di Rachmaninov. Il lavoro reca infatti la dedica a Nikolaj Dahl, lo psichiatra che curò con l'ipnosi il profondo stato depressivo in cui il compositore era caduto sin dal 1897, a seguito del disastroso insuccesso della sua *Prima Sinfonia*. Insieme con la *Suite op. 17* per due pianoforti dello stesso periodo, il *Concerto n. 2* è il primo frutto significativo dopo tre anni di inattività compositiva e l'esito liberatorio di una rigenerazione fisica, spirituale e creativa nel segno di uno stile personale ormai ben definito. All'impianto classico fanno riscontro l'originale reinterpretazione dei modelli tradizionali e la tendenza a elaborare un processo formale unitario grazie a una fitta rete di temi e motivi interrelati nell'arco dei tre movimenti. Al contempo, il *Concerto n. 2* è tra i quattro di Rachmaninov quello in cui il compositore impiega nel modo più convincente la sua folgorante invenzione melodica affidata a una scrittura pianistica complessa e sontuosa. Del resto il lavoro diventò ben presto quasi un emblema dell'arte conturbante di Rachmaninov, come si coglie anche in una celebre sequenza del film *Quando la moglie è in vacanza* [*The Seven Year Itch*] (1955) di Billy Wilder, protagonisti Tom Ewell e Marilyn Monroe. Memorabile è la magia attesa dell'inizio: il pianoforte introduce con accordi a piene mane che si alternano a una nota grave e quindi con arpeggi che divengono l'accompagnamento all'ampio respiro lirico del tema principale, suonato dagli archi. Nel prosieguo il movimento si sviluppa attraverso arcate di tensione e distensione: con sagacia Rachmaninov colloca climax in posizioni strategiche, in un calcolato avvicendamento di idee cantabili ed episodi brillanti. Forma ternaria e sostanziale struttura monotematica connotano il movimento centrale, dove nel dialogo tra il pianoforte e l'orchestra (che pone in rilievo i legni), le corde liriche di Rachmaninov vibrano con avvolgente intensità le suggestioni della fantasticheria sembrano evocare anzitutto la sfera del trasognamento e dell'anelito. Il finale è una specie di rondò sonata in cui convivono in modo quasi bizzarro umori contrastanti: motivi marziali e inflessioni da danza macabra, effusione lirica di buoni sentimenti e sarcasmo, sinuose melodie esotiche e inquietanti squarci visionari.

Il secondo e il terzo movimento furono eseguiti per la prima volta a Mosca il 15 dicembre 1900 con l'autore al pianoforte e la direzione di Aleksandr Siloti; il 9 novembre 1901, nella stessa città e con i medesimi interpreti, avverrà la prima esecuzione integrale.

Cesare Fertonani

LUCA BURATTO *Pianoforte*



Nato a Milano diciotto anni fa, Luca è ammesso nel 2001 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano nella classe della professoressa Edda Ponti dove il 16 giugno 2010 si diploma col massimo dei voti, lode e menzione d'onore.

Ora, dopo aver ottenuto la Maturità Classica al Liceo "Berchet", studia al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, nella classe del maestro Davide Cabassi e, parallelamente, con il maestro William Grant Naboré. Dal 2000 ha al proprio attivo numerose competizioni, in Italia ed all'estero, nelle quali ha ottenuto primi premi, conseguendo spesso il Premio Speciale o Assoluto di concorso. Nel 2010 Luca ha vinto, al Conservatorio di Milano, il Premio Forziati,

la Borsa di Studio per la frequenza di un semestre presso la Montclair State University (New Jersey), il Premio Rancati e il Premio Antonio Beltrami (musica da camera). Sempre del 2010, riceve la Borsa di Studio del Festival Dino Ciani come miglior allievo dell'Accademia a Cortina. Quest'anno si è classificato primo al Premio Nazionale delle Arti, indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tenutosi presso il Conservatorio di Brescia. Debutta nel 2003 nella Sala Verdi del Conservatorio, nella "Giornata della Memoria", eseguendo musiche di Renzo Massarani, suo bisnonno.

Suona nella stagione 2007-2008, nel "Ciclo Beethoven" dell'Orchestra "I Pomeriggi Musicali", al teatro Dal Verme il concerto giovanile per pianoforte e orchestra del maestro di Bonn (prima esecuzione a Milano). Nel 2010 è invitato ad esibirsi per LeClavier-Bösendorfer (Svizzera) nella grande sala Luigi XV a Montreux, e per l'associazione Animato a Parigi. Ha partecipato al festival "Chopin Schumann 200 anni" al Conservatorio di Milano, collaborando con il Piccolo Teatro e l'Accademia di Brera, e suonando, in Sala Verdi, il Concerto op.54 di Robert Schumann con l'orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano sotto la direzione del maestro Aldo Ceccato. Nel 2008, il network radiofonico Radio Classica l'ha voluto ospite nel programma "Il pianista"; del 2011 la diretta radiofonica della "Giornata della Memoria" per Radio 3 RAI e la partecipazione al programma Piazza Verdi sempre per Radio 3 RAI. Ha al suo attivo diverse masterclass con i maestri quali Andrzej Jasinski, Jeffrey Swann, Dmitri Bashkirov, Claudio Martinez, Jerome Rose, Vladimir Kreinev e Elisso Virsaladze. Nell'aprile 2009 è stato uno dei tre selezionati per partecipare all'incontro tenuto dal maestro Vladimir Ashkenazy al Conservatorio di Milano. Quest'anno è stato ammesso dal maestro William Grant Naboré alla masterclass da lui tenuta all'International Piano Academy Lake Como ed invitato a partecipare alla rassegna Piano Academy Special, nell'ambito del Piano Master Festival del Palazzo Gallio a Gravedona.

LUCA ZILIANI *Pianoforte*



Nato a Milano nel 1987, Luca Ziliani ha compiuto i propri studi musicali presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano fino al conseguimento del diploma accademico in pianoforte nel 2006. Parallelamente al Conservatorio, ha frequentato il Liceo Ginnasio "G. Berchet" di Milano, superando l'esame di Stato con il massimo dei voti.

Nel 2006 è stato ammesso presso la Zürcher Hochschule der Künste di Zurigo nella classe del Prof. Konstantin Scherbakov dove ha studiato fino al 2009, ottenendo il Master of Arts in Music Performance a pieni voti (laurea specialistica). A partire dal 2002 si

è più volte segnalato nell'ambito di competizioni musicali riscuotendo costantemente notevoli riconoscimenti. Ha suonato presso alcuni importanti teatri e sale della città di Milano tra cui la Sala Puccini del Conservatorio, il Teatro Filodrammatici, il Teatro delle Erbe nonché il Teatro Dal Verme ed ha tenuto concerti in Svizzera a Zurigo presso l'Aula Magna del Politecnico Federale (ETH-Zürich), Lugano, Bellinzona ed in diverse località del Canton Grigioni.

Le esperienze più rilevanti comprendono collaborazioni con due orchestre estere: l'Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau (Romania) diretta dal Maestro Ovidiu Balan nell'ambito del concorso per pianoforte ed orchestra di Cantù nel 2005 e la Jenaer Philharmonie diretta dal Maestro Gunter Kahlert in occasione di una master class tenutasi a Weimar (Germania).

Al momento prosegue la sua formazione musicale sotto la guida della Prof.ssa Nora Doallo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, dove ha intrapreso il Master of Arts in Specialized Music Performance ad indirizzo solistico, massimo livello di istruzione musicale in Svizzera.

JADER BIGNAMINI *Direttore*



E' il clarinetto piccolo dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi dal 1998.

Accanto all'attività orchestrale, cameristica e da solista, affianca quella di direttore e concertatore, che lo ha portato ad un'intensa collaborazione con vari complessi.

Nel 2009 ha collaborato con il Teatro San Carlo di Napoli dirigendo alcuni concerti al Teatro Mediterraneo di Napoli. A dicembre 2009 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi in un programma particolarmente impegnativo, con brani di Bizet, Čajkovskij, Dukas, Rossini presso l'Auditorium di Milano; nello stesso mese ha debuttato al Teatro Filarmonico di Verona a capo dell'Orchestra

dell'Arena di Verona, in un concerto che lo ha visto trionfante agli occhi di pubblico e critica.

Nel 2010 è stato impegnato nella registrazione per SKY con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi del brano in prima esecuzione mondiale del brano "Spirito Eroico" del compositore Di Iorio, colonna sonora dei Giochi Olimpici Invernali di Vancouver; inoltre con la stessa orchestra quest'anno sarà impegnato in una serie di concerti e di lezioni-concerto per ragazzi, dove parlerà al pubblico spiegando "l'orchestra", "il direttore d'orchestra" e gli autori eseguiti.

Il 13 marzo 2011 ha debuttato nella Stagione Sinfonica de *laVerdi*, sostituendo il Maestro Zhang Xian, nella direzione della Quinta Sinfonia di Mahler con grandissimo successo di pubblico.

Il 20 marzo 2011 ha diretto l'Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nel concerto straordinario in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



Violini Primi

Danilo Giust**
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Gianfranco Ricci
Adriana Ginocchi
Fabio Rodella
Abramo Raule
Kim Jaram
Delia Diacunesco
Marco Capotosto
Adelaide Fezo

Violini Secondi

Nicolaj von Dellingshausen*
Donatella Rosato**
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi
Micaela Chiri
Magdalena Valcheva
Catalina Spataru

Viola

Cono Cusmà Piccione**
Kirill Vishnyakov
Marco Audano
Enrico de Angelis
Luca Trolese
Altin Thanasi
Miho Yamagishi
Matteo Giacosa

Violoncelli

Tobia Scarpolini*
Francesco Ramolini**
Gabriele D'Agostino
Alessandro Peiretti
Domenico Ermirio
Alessio Scanziani

Contrabbassi

Kastriot Mersini*
Michele Sciandra*
Toni del Coco**
Joachim Massa
Umberto Re
Marco Gori

Flauti

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella

Oboi e Corno Inglese

Emiliano Greci*
Luca Stocco
Paolino Tona

Clarinetti

Raffaella Ciapponi*
Fausto Ghiazza*
Alessandro Ruggeri
Fabio Valerio
Fausto Saredi

Fagotto e Controfagotto

Luigi Muscio
Giacomo Cella

Corni

Sandro Ceccarelli*
Giuseppe Amatulli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa

Trombe

Edy Vallet
Alessandro Ghidotti
Vincenzo Pierotti
Fabrizio Antonelli

Tromboni

Giacomo Ceresani*
Giuliano Rizzotto*
Massimiliano Squadrito

Trombone basso

Andrea Arrigoni

Tuba

Davide Viada

Timpani

Viviana Mologni*

Percussioni

Ivan Fossati
Luca Bleu
Stefano Bardella
Paolo Bertoldo

Arpa

Elena Piva
Antonio Ostuni

Celesta

Carlotta Lusa

* Prima parte

** Concertino

Ispettore d'Orchestra
Amedeo Scodeggio

PROMOTORI

Banca d'Italia - Sede di
Milano

Alfonso Ajello
Claudio Casagrande
Aldo Ceccato
Mario Francesco Colombo
Luigi e Giulia Corbani
Giorgio Fantoni
Roberto Galimberti e
Edda Sanesi
Emidio Pagnoni
Ambra Redaelli
Alessandra Rigoni
Pietro e Maria Sormani
Giannino Tenconi
Laura Vago Colombo
Carla Zocco Ceschina

Breda Energia Spa
Confidi Province Lombar-
de Srl
Pegaso Ingegneria srl
Studio Legale Avvocato
Giovanni Mariotti
UniCredit Spa

BENEMERITI

Isidoro Albertini
Alessandra Albertini
Manuela Cantoni
Gianni e Franchina Cervetti
Sergio e Paola Erede
Giovanni Mariotti
R M
Giancarlo Neri
Repower Italia Spa
Harry Rosenthal
Valerio Tacchini
Carla Tanzi Cavallone
Cesare Valli
Nel ricordo di Nina Vinchi:
le nipoti

FastMilano srl
Fratelli Rossetti
Hill&Knowlton
MAPEI spa
SARES spa

SOSTENITORI

Stefano e Stefania Ajello
Carlo Bianco
Franco e Rosanna Bompieri
Danilo e Jessica Carabelli
Vittorio Casagrande
Fabrizio Cattaneo
Francesco Cesarini
Franco Cordoni e
Pupa Lanzoni
Alessandra Cusan
Giorgio Ettore Donà
Giuseppe Fontana
Gian Franco Gaggino
Enrico Maria
e Alessandra Gambaro
Vittorio Gatti
Giovanna Giubileo
Stefano Jacini
Luigi e Isa Lacchini
Agostino e Adriana Liuni
Piergaetano e Ada Marchetti
Ambrogio Mariani e Mari-
nella Ferrari
Massimo Menozzi
Lucio Migliarozzi
Giovanni e Grazia Napo-
dano
Angelo Pasini
Ileana Pisa e Giorgio Bravi
Davide Pozzobon
Pierluigi e Miranda Radaelli
Françoise Rousseau e Lo-
renzo Benedetti
Luigi Salvador e
Anna Fumagalli
Marzio Saà
Pierpaolo e Giuliana Santaniello
Lorenzo Stucchi
Tilde Tenconi
Umberto e Elisabetta Urgnani
Marco e Maria Paola Vitale
Giovanni Viviani
Antonio ed Enrica Volontè
Franco ed Elisabetta Volontè
Giovanni e Gianna Volontè
Umberto Walter

Cordusio Società Fiduciaria
per Azioni
Elesa Spa
Farmacia Nuova Dott. Fosco
Recordati Industria Chimi-
ca e Farmaceutica Spa

EFFETTIVI

Francesco Abruzzo
Antonio Airaghi
Alberto Mario Allemandi
Matè Allemandi
Daniela Almini
Annalisa Aprile e Marco
Tozzi Fontana
Rosellina Archinto Marconi
Giovanni Assi e Lidia Tretola
Elio Avoni
Giuseppe Barranco di Val-
divieso
Carla Bassetti
Giovanni Battistini
Vincenzo Belletti
Beniamino Belluz
Angelo Carlo Beretta
Silvana Beretta Cavaggioni
Giorgio Bertucelli
Elvira Bianchi Bellomi
Francesca Boccoli
Giovanna Bonandrini
Marta Ilaria Boneschi
Pierantonio Brambilla
Graziella Calatroni
Moreno Capretti
Marisa Carlevaro
Letizia Cattaneo e
Adriano Pescetto Ferraguti
Cecilia Cattaneo
Margherita Cattaneo
Gabriella Chiodini
Paolo Cianciabella
Raoul Colombo
Pinuccia Contini
Ilaria D'Andria
Roberta Etro
Marco Fabbri
Nino Italo Ferrari
Paolo Ferrario
Paolo Ferretti
Cristina Festorazzi
Rosina Gallini
Elisabetta Gianazza
Giulio Gianetti
Francesca Grassi
Pasquale Guadagnolo
Pietro Ichino
Mariastella Isto
Rolando Jais e
Giovanna Guastoni
Patrizia Laspia

Alfredo e Maria Pia Longo
 Giulia Macchi
 Vincenzo Maiolatesi
 Sergio Malavasi e Anna Polh
 Maria Matilde Mantelli
 Anna Maria Marchesi
 Umberto Martignoni
 Enrico Masserini
 Carlo Angelo Menni
 Federico Milazzo
 Romano Mineni
 Luisa Minoli
 Giulia Minoli
 Beatrice Molinari Mangiameli
 e Francesco Molinari
 Luigi Moscheri
 Claudio Muggia
 Alessandro Nicolini
 Fabrizio Onida e
 Angela Loaldi
 Luciano Onida
 Alcherio Origoni della Croce
 Ernesto Paganoni
 Oscar Pelizzoli
 Giovanna Poloni
 Vanna Pomi
 Maria Pozzi
 Carla Pia Pragliola Ratti di Desio
 Gustavo Pragliola
 Anna Rabolini
 Maria Lodovica Radice Fossati
 Pippo Ranci e Velia Bianchi
 Michael Rapazzini
 Simone Riva.
 Rodrigo Rodriquez
 Annalisa Romano
 Daniela Romanò Marchetti
 Rosanna Ronchi
 Giorgio Rossi
 Filippo Rovetta
 Liliana Rusconi Polillo
 Alberto Sardi
 Elisabetta Schiavetti
 Elisa Sesti Taramelli
 Carlo Smuraglia
 Pasquale Spinelli
 Federico Strigini
 Guglielmo Tagliapietra
 Ferdinando Targetti
 Elisa Tavella Romano
 Alberto Tenca
 Daniele Tenconi
 e Ursula Zanner

Massimiliano Testore
 Nicoletta Tetaz
 Desi Tinelli
 Rosanna Tommasi Paoli
 Bruno Umidi
 Gigliola Villa
 Ruth Westen
 Paolo Zambelli
 Elisabetta Zanzottera

JUNIOR

Camilla Bartoli
 Elena Cervetti
 Eleonora Contin
 Filippo Contin
 Gabriella Clelia Cuna
 Maria Sofia Liberati
 Antonio Lipani
 Stefano Manzini
 Edoardo Maviglia
 Valeria Pagni Frette
 Cecilia Pescetto Ferraguti
 Niccolò Pescetto Ferraguti
 Elisa Pianezzi Radaelli
 Sebastiano Pianezzi Radaelli
 Gabriele Maria Pistone
 Alessandra Rizzo
 Giulia Sanfilippo
 Francesco Tenca
 Filippo Tenca

ORCHESTRA, CORO, STAFF

Marco Audano
 Luciano Ballabio
 Silvana Barbi
 Fausto Candi
 Fabio Cardone
 Bruno Cerri
 Serenella Di Palma
 Clelia Fazzo Cusan
 Marco Ferretti
 Francesca Fieconi
 Adele Foglieni
 Erina Gambarini
 Carola Gay
 Giovanni Granata
 Rossana Lanzoni
 Christine Mary Lee Mo
 Giuseppe Lisca e Graziella
 Calatroni
 Massimo Colombo
 Ruben Jais
 Annamaria Maggi
 Andrea Magnani
 Giancarlo Maniga
 Renzo Mauri
 Paolo Jacopo Medda
 Ivana Menegardo
 Cristina Michel
 Gabriele Mugnai e Roberta
 Perozzi
 Matilde Oggioni
 Paola Ottobrinio
 Gianluca Panella
 Regina Maria Partel
 Francesco Ramolini
 Debora Saccinto
 Mirella Sala
 Tania Salemme
 Luca Santaniello
 Giuliana Scaccabarozzi
 Luciana Scolari
 Giorgio Senatore
 M. Rose Steutel
 Luigi Tasselli
 Maria Teresa Tramontin
 Kirill Vishnyakov
 Roberto Zanoni
 Roberta Zanuso
 Giovanna Zawadsk

aggiornato al 13 ottobre 2011

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA E CORO SINFONICO DI MILANO GIUSEPPE VERDI

La Fondazione è stata istituita con lo scopo di promuovere, favorire e sostenere l'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi e del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. Aderire alla Fondazione significa sostenere la diffusione della cultura musicale sia in ambito nazionale che internazionale salvaguardando tale patrimonio anche nel futuro.

SOCI FONDATORI



Allianz Group



Con il sostegno di:



CONSIGLIO GENERALE

Cesare Romiti

Presidente

Gianni Cervetti

Presidente Consiglio di
Amministrazione

Alfonso Ajello

Vice Presidente Consiglio di
Amministrazione, Notaio

Gisella Belgeri

Presidente Cemai

Carlo Bianco

Avvocato

Giuseppe Bonomi

Presidente Sea

Mario Boselli

Presidente della Camera
nazionale della Moda

Antonio Calabrò

Direttore Affari Istituzionali e Culturali
della Pirelli & C e Direttore della
Fondazione Pirelli

Giuseppe Coppini

Membro del CDA della Banca
Popolare di Milano

Luigi Corbani

Direttore Generale de *laVerdi*

Roberto Galimberti

Membro di BT Advisory Board

Paolo Guaitamacchi

Consigliere della Camera di Commercio
di Milano e Presidente Sias

Giancarlo Maniga

Avvocato

Giovanni Mariotti

Avvocato

Salvatore Messina

Già Direttore
Banca d'Italia di Milano

Angelo Pasini

Consigliere delegato
di Breda Energia

Massimo Perini

Presidente Confidi
Province Lombarde

Ambra Redaelli

Segretaria del Consiglio di
Amministrazione, Vicepresidente
Confindustria Lombardia

Marcello Sala

Vicepresidente Vicario
Intesa SanPaolo

Luca Santaniello

Primo violino dell'Orchestra

Pasquale Spinelli

Presidente della Federazione delle
società Medico Scientifiche Italiane

Bruno Tabacci

Deputato, Assessore al Bilancio
Comune di Milano

Giannino Tenconi

Presidente Emerito degli Amici del
Loggione del Teatro alla Scala

Cesare Valli

Amministratore Delegato
Hill&Knowlton

Flavio Venturini

Presidente Leasint S.p.a.

Giuseppe Vita

Vicepresidente Vicario Allianz S.p.a.
e Presidente del CDA del gruppo
Banca Leonardo S.p.a.

Comune di Milano

da designare

Provincia di Milano

da designare

Regione Lombardia

da designare

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Stefano Bignamini

Antonella Beretta

Guido Rebecchi

COMITATO D'ONORE

Angiolo Carrara Verdi

Marina Mahler

Pierluigi Petrobelli

Quirino Principe

Sergio Romano

DIREZIONE MUSICALE

Riccardo Chailly

Direttore Onorario

Zhang Xian

Direttore Musicale

John Axelrod

Direttore Principale

Wayne Marshall

Helmuth Rilling

Direttori Principali Ospiti

Ruben Jais

Direttore Residente,
Responsabile Attività Artistiche

Jader Bignamini

Direttore Assistente

Radovan Vlatkovic

Simone Pedroni

Artisti Residenti

DIREZIONE DEL CORO

Erina Gambarini

Maestro del Coro

Maria Teresa Tramontin

Maestro del Coro
di Voci Bianche

Luigi Ripamonti

Massimiliano Tarli

Maestri collaboratori

Prossimi Appuntamenti de *laVerdi*

Stagione Sinfonica

6. gio 27 ottobre ore 20.30 (A), ven 28 ore 20.00 (B), dom 30 ore 16.00 (C)
 KURT WEILL *Kleine Dreigroschenmusik* (La piccola opera da tre soldi), suite
 DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ *Suite variety* for Orchestra n. 1 (*Jazz Suite* n. 2)
 LEONARD BERNSTEIN *Fancy Free*, suite
 DUKE ELLINGTON *Night Creature*
 Direttore GIUSEPPE GRAZIOLI

Biglietti serie **BLU 1**

Iniziative culturali

Giovedì 27 ottobre, ore 18.30
 Presentazione del libro
 “*Leonard Bernstein. Vita politica di un musicista americano*”
 di Barry Seldes (EdT)
 Relatori: Filippo Del Corno, Giuseppe Grazioli

dal 5 al 30 ottobre, ore 18.30
Mostra Fotografica
 “ROBERTO POLILLO-JAZZ ‘60”
 Curata e presentata da
 A. LUIGI PERNA HISTORYPHOTOGRAPHY
 Immagini di Roberto Polillo

MAGGIOREminore

Direttore **Giuseppe Grazioli**
 Domenica 30 ottobre 2011 ore 11.00
BEETHOVEN
 ANTONIO SALIERI Variazioni su *La follia di Spagna* (1815)
 JOHANN NEPOMUK HUMMEL Concerto per tromba in Mi bemolle
 maggiore(1803)
 LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n.8 in Fa maggiore op. 93(1812)
 Tromba ALESSANDRO CARUANA

Crescendo in Musica

2. Sabato 5 novembre 2011 ore 15.30
LE PERCUSSIONI
 Con i percussionisti de *laVerdi*
 Conduttore **Ivan Fossati**

ATTIVITA' ARTISTICA

Direttore Residente, Responsabile
Attività artistiche
Ruben Jais
tel. 02.83389.412
fax 02.83389.414
ruben.jais@laverdi.org

Segreteria Artistica

Carola Gay
tel. 02.83389.416
fax 02.83389.414
carola.gay@laverdi.org

Ispettore d'Orchestra

Amedeo Scodeggio
tel. 02.83389.409
fax 02.83389.414
amedeo.scodeggio@laverdi.org

Assistente di Produzione

Daniela Sabbioni
tel. 02.83389.411
fax 02.83389.414
daniela.sabbioni@laverdi.org

Ufficio Letteratura Musicale

Ambrogio Vinci
tel. 02.83389.413
fax 02.83389.414
archivio@laverdi.org

Gianluca Vergani

tel. 02.83389.413
fax 02.83389.414

Segreteria Coro, OSJ

Maria Cristina Michel
tel. 02.83389.410
fax 02.83389.414
coro@laverdi.org

PROMOZIONE,**SCUOLE E GRUPPI****Responsabile**

Tania Salemmè
tel. 02.83389.302
fax 02.83389.303
tania.salemmè@laverdi.org

Giampaolo Scardamaglia

tel. 02/83389.236
fax 02.83389.303
giampaolo.scardamaglia@laverdi.org

SOCI E ABBONATI

Federica Knuth
tel. 02.83389.331
fax 02.83389.303
federica.knuth@laverdi.org

AREA AMMINISTRATIVA**Responsabile**

Renzo Mauri
tel. 02.83389.350
fax 02.83389.310
renzo.mauri@laverdi.org

Miranda Radaelli

tel. 02.83389.334

Paola Ottobrinò

tel. 02.83389.318
paola.ottobrinò@laverdi.org

Debora Saccinto

tel. 02.83389.354
debora.saccinto@laverdi.org

Eleonora Contin

tel. 02.83389.320
eleonora.contin@laverdi.org

Yvonne Ferrario

tel. 02.83389.355
yvonne.ferrario@laverdi.org

AREA MARKETING**Responsabile**

Francesca Cremonini
tel. 02.83389.351
fax 02.83389.303
francesca.cremonini@laverdi.org

Sara Tekeste

tel. 02.83389.327
fax 02.83389.303
sara.tekeste@laverdi.org

Laila Boniardi

tel. 02.83389.306
fax 02.83389.303
laila.boniardi@laverdi.org

Elisa Londrillo

tel. 02.83389.320
elisa.londrillo@laverdi.org

Marketing Internazionale

Maja Rajcic
tel. 02.83389.225
fax 02.83389.303
maja.rajcic@laverdi.org

Fundraising

Angela Bonecchi
tel. 02/83389.333
fax 02.83389.303
angela.bonecchi@laverdi.org

AREA COMUNICAZIONE**Responsabile**

Daniela Romanò Marchetti
tel. 02.83389.216
fax 02.83389.303
daniela.marchetti@laverdi.org

Bookshop, Assistente Editing

Cristiana Gizzarelli
tel. 08.83389.352
cristiana.gizzarelli@laverdi.org

Iniziative culturali**Pasquale Guadagnolo**

tel. 02.83389.204
pasquale.guadagnolo@laverdi.org

Grafica e Impaginazione

Massimo Miscia
tel. 02.83389.216
massimo.miscia@laverdi.org
grafica.laverdi@gmail.com

Ufficio Stampa

Massimo Colombo
tel. 02.83389.329
fax. 02.83389.303
ufficiostampa@laverdi.org

ORGANIZ. PERSONALE E**AMMINISTRAZIONE****Responsabile**

Bruno Cerri
tel. 02.83389.345
bruno.cerri@laverdi.org

AUDITORIUM DI MILANO FONDAZIONE CARIPLO SRL**Responsabile**

Nucci Padovese
tel. 02.83389.422/400
fax 02.83389.300
info@auditoriumdimilano.org

Valentina Oppici

tel. 02.83389.422/400
fax. 02.83389.300
info@auditoriumdimilano.org

Marketing Auditorium

tel. 02.83389.422
rent@auditoriumdimilano.org

Bookshop**Auditorium di Milano****Fondazione Cariplo**

Largo Gustav Mahler -
aperto durante tutti i concerti
della stagione sinfonica

BIGLIETTI E ABBONAMENTI IN VENDITA PRESSO:**Auditorium di Milano Fondazione Cariplo**

Largo Gustav Mahler - martedì/domenica
ore 14.30/19.00 - Lunedì chiuso
tel. 02.83389.401/402/403 - fax 02.83389.300

Ufficio Accoglienza Ferrovie Nord

Piazza Cadorna, 14
Lun/sab 10/18 - Dom dalle 10/16
tel. 02/85114865

Responsabile

Daniela Romanò Marchetti

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2011
presso Mediaprint, Milano

© Fondazione Orchestra
Sinfonica e Coro Sinfonico di
Milano Giuseppe Verdi



Con l'Auditorium per Milano.



Banca Popolare di Milano

